



Il Tribunale Federale ACI composto dal dr. Franco Morozzo della Rocca, presidente, dal cons. Roberto Bucchi, componente, e dal gen. Ugo Marchetti, componente, nella seduta del 30 gennaio 2018 ha emesso la seguente sentenza nei confronti dei sig. Fabio D'Attanasio (lic. assist. mecc. n. 384877), Fabio Attianese (lic. assist. mecc. n. 363114), Filippo D'Attanasio (lic.conc./cond. n. 357678 e n. 352628) e Luca Maria Attianese (lic. conc./cond. n. 383945).

Fatto

Con atto del 30 agosto 2017 il Procuratore Federale ha deferito al Tribunale Federale i licenziati sopra indicati per violazione degli artt. 8.1 ed 8.4 RSN, per comportamento violento tenuto il 1° maggio 2017 in Lonato del Garda alla fine della gara Campionato Italiano Karting – I^ prova. A seguito di due contatti, che i piloti Filippo D'Attanasio e Luca Maria Attianese avevano avuto in pista, i loro padri Fabio D'attanasio e Fabio Attianese erano venuti alle mani, entrambi riportando lesioni.

Intimati per l'udienza del 30 gennaio 2018, i sigg. Luca Maria e Fabio Attianese non sono comparsi, né hanno allegato impedimento a comparire. I sigg. Fabio e Filippo D'Attanasio, comparsi con l'assistenza dell'avv. Stefano De Palma, hanno svolto le loro difese, concludendo per la esclusione degli addebiti e, in subordine per l'applicazione delle sanzioni nel minimo.

Il Procuratore Federale ha concluso per l'affermazione della responsabilità disciplinare di tutti gli incolpati, con applicazione a Fabio D'Attanasio ed a Fabio Attianese della sospensione delle licenze sportive per mesi tre con l'ammenda in €. 2.000,00 ciascuno; e con applicazione a Filippo D'Attanasio ed a Luca Maria Attianese della sospensione delle licenze sportive per giorni quindici.

Motivi della decisione

Tutti gli incolpati sono titolari di licenza sportiva e, quindi, tenuti all'osservanza del RSN e soggetti alla giurisdizione del Tribunale Federale per le infrazioni commesse.

Assunto di parte D'Attanasio è che alla fine della gara il giovane Filippo, mentre stava uscendo dal parco chiuso, sarebbe stato aggredito dal sig. Fabio Attianese a motivo di un contatto avvenuto in corso di gara tra il suo Kart e quello di Luca Maria Attianese; sarebbe contro di lui intervenuto anche il giovane Luca Maria; in sua difesa sarebbe accorso suo padre Fabio D'Attanasio.

Assunto di parte Attianese è che senza alcun intento aggressivo il sig. Fabio Attianese si sarebbe avvicinato al giovane Filippo, al solo scopo di parlare di quanto accaduto in pista; egli sarebbe stato improvvisamente aggredito dal sig. Fabio D'Attanasio e costretto a difendersi.

Certo è che nell'accaduto hanno riportato lesioni sia Fabio D'Attanasio (trauma contusivo alla gamba destra guaribile in giorni 6), sia Fabio Attianese (contusione al volto con trauma distorsivo cervicale con prognosi di giorni 25): lesioni per le quali entrambi hanno sollecitato l'intervento punitivo della Autorità giudiziaria penale. Non risulta che Filippo D'Attanasio e Luca Maria Attianese abbiano riportato lesioni nell'accaduto.

Gli elementi testimoniali acquisiti sono di dubbia affidabilità. E', peraltro, pacifico che la vicenda ha tratto origine da un contatto in gara tra i due giovani piloti, con conseguente impossibilità per Luca Maria Attianese di portarla a termine.



Automobile Club d'Italia
SPORT

È possibile che Fabio Attianese abbia lasciato la propria posizione e sia andato verso il giovane Filippo D'Attanasio per complimentarsi con lui; ed è, invece, credibile che si sia diretto verso di lui con atteggiamento aggressivo, quanto meno per chiedergli conto di un comportamento di gara che riteneva scorretto: il suo stato, al momento, di agitazione risulta, infatti, dalle dichiarazioni del suo stesso figlio Luca Maria. Oltre a ciò, le lesioni riportate da Fabio D'Attanasio sono la prova evidente di un ruolo non meramente passivo nella lite da lui innescata. Va, pertanto, affermata la sua responsabilità disciplinare per l'infrazione ascrittagli, sia quale soggetto che ha dato causa alla violenta lite, sia come parte attiva di essa..

È possibile comprendere le ragioni dell'intervento di Fabio D'Attanasio a difesa del figlio Filippo; ma ciò non giustifica la pesantezza della sua reazione e la violenza con la quale ha colpito al volto Fabio Attianese. Va, dunque, affermata la sua responsabilità per l'infrazione ascrittagli.

Non è dato avere certezza della partecipazione del giovane Luca Maria alla rissa, a supporto del padre Fabio Attianese; né risulta che Filippo D'Attanasio abbia assunto nella vicenda atteggiamenti materialmente offensivi, sembrando piuttosto che si sia limitato a schivare i colpi a lui diretti. Il coinvolgimento dei due giovani nella vicenda appare dunque minimo, pur se proprio in ragione di un loro difficile rapporto i rispettivi padri sono venuti alle mani. Dell'accaduto essi dovrebbero, comunque, rispondere oggettivamente ai sensi dell'art. 223 RSN.

La vicenda evidenzia un grave difetto di autocontrollo dei due protagonisti principali, che, oltre tutto, hanno offerto ai loro figli lo spettacolo e l'esempio di un comportamento gravemente antisportivo: per il quale appare equa la sanzione, richiesta dal Procuratore Federale, della sospensione delle licenze sportive per mesi tre con l'ammenda in €. 2.000,00 ciascuno.

Quanto ai due piloti, appare adeguata la minima sanzione dell'ammonizione, con la diffida ad evitare per il futuro che i loro problemi sportivi, personali e di gara, coinvolgano oltre misura i loro padri.

P.Q.M.

il Tribunale Federale dichiara i licenziati D'Attanasio Fabio (lic. n. 384877), D'Attanasio Filippo (lic. n. 357678 e 352628), Attianese Fabio (lic. n.363114) ed Attianese Luca Maria (lic. n. 383945) responsabili delle infrazioni loro rispettivamente ascritte ed applica a D'Attanasio Fabio e ad Attianese Fabio le sanzioni della sospensione delle licenze per mesi tre e dell'ammenda di €. 2.000,00 ciascuno; ed a D'Attanasio Filippo e ad Attianese Luca Maria la sanzione della ammonizione con diffida.

Così deciso in Roma il 30 gennaio 2018.

Il Presidente estensore
(Franco Morozzo della Rocca)